

Incontro missionario

Domenica 2 gennaio alle ore 15.30: aiutati da don Eugenio Morlini in partenza per l'Amazzonia saremo aiutati a condividere alcuni pensieri personali e di comunità attorno all'esperienza dei nostri missionari. Lui può raccogliere il tutto e portare il tutto nel suo viaggio condividendo con i nostri missionari per un cammino di sinodalità tra Chiese sorelle diverse.

Nuovo Consiglio Pastorale

Vorrei ringraziare ciascuno per avere accettato, nelle diverse forme, di servire la nostra comunità cristiana, piccola porzione di Chiesa, che il Concilio Vaticano II ha voluto definire come "popolo di Dio". Qui sotto i componenti:

Baccichetto Claudia
Bedeschi Enrica
Bernardi Luca
Braglia Francesco
Caggiano Matteo
Cirelli Vittoria
Dallaglio Alfredo
Dallaglio Cinzia
diacono Marco Pelli
don Paolo Tondelli
Frigerio Donata
Guerrieri Gloria
Mainini Cinzia
Minari Valter
Paterlini Franca
Pessina Alessandra
Raso Filippo
Sanna Jessica
Soliani Ines
Soncini Giulia
Speroni Alfredo
Tagliavini Silvia

DOMENICA 2 gennaio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Marco, Giuseppe, Maria, Iride, Antonio, Remo, Massimo e Cesare Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def. Mosconi Daniela
LUNEDI' 3 gennaio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 4 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 5 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia Def. elisa, Emilia e Renzo
GIOVEDI' 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE Castelnovo	ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
VENERDI' 7 gennaio Castelnovo	ore 18:30 Eucaristia
SABATO 8 gennaio San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 9 gennaio Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----

**Bollettino settimanale
2 gennaio 2022**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA 2 gennaio 2022

Dal libro del Siràcide 24, 1-4.12-16 (NV) [gr. 24, 1-2.8-12] La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 147

R/. Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1, 3-6.15-18 Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 1-5.9-14

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo

hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Parola del Signore.

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Questo brano è un inno dove vengono toccati tutti quei temi che poi verranno sviluppati nel Vangelo: il tema della vita, il tema della luce, il tema dell'accogliere, il tema della testimonianza, il tema della grazia, della pienezza, della visione della gloria, del diventare figli di Dio. Ci presenta innanzi tutto la Parola, nel suo rapporto con Dio, con la creazione, con l'uomo e con la storia ino a quando la Parola diventa carne e nella Parola diventata carne vediamo Dio faccia a faccia.

All'inizio, prima dunque della creazione dell'universo, la Parola esisteva fuori del tempo, da tutta l'eternità. Era Parola di Dio, era rivolta verso Dio, era Dio stesso. Ma questa vita divina ha voluto donarsi, ha voluto uscire da se stessa, ed è così che ha creato l'universo. Proprio quella Parola di Dio, uscendo da Dio accompagnata dal Soffio di Dio, ha dato inizio alla creazione. Ma questa uscita, questo esilio della Parola di Dio da Dio stesso non è cessato con la creazione, che in realtà non è mai terminata. Per unirsi sempre di più alla creazione, questa Parola che era la forma data all'adam, all'essere umano, volle diventare la carne umana stessa, un abitante di questo mondo tratto dalla terra. Così è entrata nel tempo e ha piantato la sua tenda tra di noi in un uomo nato da una donna e dal Soffio divino: Gesù di Nazaret. La Parola che era fuori del tempo si è fatta fragile e mortale, un uomo che si poteva vedere, ascoltare, toccare.

C'è stata come una discesa graduale della Parola da Dio nel mondo attraverso una parola indirizzata ad Abramo, donata a Mosè, caduta sui profeti; una Parola che ha preso dimora in Israele come sapienza; una Parola come Presenza di Dio nel Santo dei santi del tempio. Ma in Gesù questa Parola di Dio non è divenuta "Parola fatta carne" in lui.

Ma un Dio che si esilia da se stesso per amare chi è fuori di lui, un Dio che si mostra mortale, che Dio è? Questo è lo scandalo dell'incarnazione, che è sempre stata la verità più difficile da credere, in ogni tempo, anche da parte degli stessi cristiani. Potremmo parafrasare le parole dell'Apostolo Paolo: mentre i giudei cercano manifestazioni di un Dio onnipotente e le genti manifestazioni di Dio nei ragionamenti intellettuali, noi predichiamo che Dio è umano, umanissimo, è un Dio che si è fatto vedere in Gesù, uomo mortale, ma capace di dare la vita per gli altri, uomo fragile e limitato ma capace di vincere le forze del male. Un uomo che è nato dall'utero di una madre, che si è fatto peccato assimilandosi ai peccatori, morto come uno schiavo e un malfattore, sepolto nella terra, disceso agli inferi tra i morti, come ogni figlio dell'umanità: dunque un Dio che si è sprofondato nella creazione, come avviene per ogni umano che viene al mondo, vive e muore.